CGS
CONFEDERAZIONE GENERALE SINDACALE

COMUNICATO STAMPA

CONTRATTO PUBBLICO IMPIEGO, CGS PRESENTA RICORSO A STRASBURGO

*La neo costituita **Confederazione Generale Sindacale**, composta da **FLP** (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), **FGU** (Federazione Gilda-Unams), **NURSIND** (Sindacato delle Professioni Infermieristiche) e **Unione Artisti UNAMS**, si rivolge alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per chiedere il risarcimento per i lavoratori gravemente danneggiati dal mancato rinnovo contrattuale che si protrae da oltre sei anni*

Ottenere la condanna del Governo che non ha ottemperato alla sentenza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il blocco del contratto del pubblico impiego e chiedere il risarcimento per i lavoratori gravemente danneggiati dal mancato rinnovo contrattuale che si protrae da oltre sei anni. Sono questi gli obiettivi del ricorso presentato alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) dalla **CGS**, **Confederazione Generale Sindacale**, composta da **FLP** (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), **FGU** (Federazione Gilda-Unams), **NURSIND** (Sindacato delle Professioni Infermieristiche) e **Unione Artisti UNAMS**.

L'iniziativa è stata illustrata oggi in conferenza stampa da **Rino Di Meglio**, coordinatore nazionale FGU e segretario generale CGS, e **Marco Carlomagno**, segretario generale FLP e vice segretario generale CGS.

"Il blocco dei contratti di 3 milioni e mezzo di lavoratori e lavoratrici del pubblico impiego – ha spiegato Carlomagno - ha provocato una perdita del potere d'acquisto che stimiamo in almeno 4 mila euro pro capite per il personale delle aree ed in quasi 8 mila euro per i dirigenti, oltre alle ricadute sui contributi pensionistici persi.
Con questo ricorso, che sarà gratuito per gli iscritti ai quali chiederemo soltanto un piccolo contributo per le spese organizzative e gestionali, chiediamo alla CEDU il riconoscimento di un congruo indennizzo per i lavoratori e la condanna del Governo che, a distanza di 7 mesi, non solo ha stanziato una cifra irrisoria e provocatoria (5 euro lordi mensili), ma non ha neanche avviato la dovuta negoziazione all'Aran, ignorando la sentenza della Consulta".

Elaborando i dati della Ragioneria generale dello Stato e quelli dell'Istat basati sull'indice IPCA (Indice dei Prezzi al Consumo Armonizzato), la CGS ha calcolato che dal 2010 al 2015 l'incremento delle retribuzioni medie lorde non percepito a causa del blocco è del 10,3% (in allegato in dettaglio i dati relativi ai vari comparti del pubblico impiego, *ndr*).

L'iniziativa giurisdizionale portata avanti dalla CGS prevede anche la presentazione di un ricorso al Tribunale di Roma per l'accertamento del diritto ai rinnovi contrattuali a far data non solo dal 30 luglio 2015 (giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della sentenza n. 178 della Corte Costituzionale), ma anche per i periodi precedenti durante i quali era stato disposto il blocco contrattuale.

Via Salaria, 44 - 00198 ROMA TEL: 06-8845095 – FAX: 06 84241481 – PEC: confgensind@pec.it

"Il ricorso ai giudici di Strasburgo – ha dichiarato Di Meglio – segna l'esordio nel mondo sindacale della neo costituita Confederazione Generale Sindacale che raggruppa le organizzazioni rappresentative dei comparti più importanti del Pubblico Impiego: Scuola, Sanità, Ministeri, Agenzie fiscali e Afam. Parallelamente all'istanza avanzata alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, la CGS e le quattro sigle sindacali che la compongono continueranno a incalzare il Governo affinché metta a disposizione risorse dignitose per rinnovare finalmente i contratti".

CONTATTI

Ufficio stampa FGU – Ester Trevisan
cell. 3335620623 – email stampagilda@yahoo.it
Ufficio stampa FLP – Roberto Cefalo
cell. 3939256069 – email roberto.cefalo@flp.it